

# La storia. Tessera di An, alleato con i Ds, sta per laurearsi e sogna un futuro da politico

## Serri, un baby sindaco in Municipio

### A 24 anni Gaviano è il più giovane amministratore sardo

► Ha già affrontato la prima grana: fucilate contro la casa di un suo consigliere.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CARTA

**Serri.** Quando a maggio Samuele Gaviano è stato eletto alla guida del Comune di Serri, ha stabilito un primato: a 24 anni, il più giovane sindaco in carica della Sardegna. Uno dei più giovani d'Italia: un paesino del Nord è diretto da un ventiduenne. Ma a dispetto dell'età, Gaviano ha già capito come funziona la politica soprattutto in un piccolo paese di 760 abitanti: lui, tesserato An, ha stretto un'alleanza di ferro («che funziona come un orologio») con il segretario cittadino del Ds, Antonio Giovanni Loddò, suo vicesindaco. E ha già dovuto affrontare situazioni che nella Sardegna dell'interno vengono comunemente archiviate alla voce *amministratori nel mirino*: una fucilata nella notte contro la casa di un consigliere di maggioranza che e anche il marito di un vigile urbano. Intimidazione bella e buona, gestita da Samuele Gaviano con dispiacere e self control: «La solidarietà agli amici bersagli del gesto, condanna dell'atto, volontà di andare avanti e di intensificare l'azione di governo per cercare di risolvere i problemi del paese». I soliti problemi: «La disoccupazione e la fatica a finire il mese con stipendi, pensioni e frutto del lavoro dei



A sinistra, Samuele Gaviano nella sala consiliare di Serri; sopra, il centro del paese (foto Edoardo Locci)

**campi e dell'allevamento».** La crisi. Il sindaco di Serri, dal suo osservatorio, un'idea sulle cause del malessere se l'è fatta: «L'euro ha stravolto società ed economia». E ha un'unica ricetta per il paese: «Lavorare dodici ore al giorno, presentare progetti alla Regione, ascoltare la

gente, cercando di non dire mai di no a chi chiede un aiuto. Anche se possiamo fare davvero poco. Al massimo 15 assunzioni all'anno nei cantieri comunali, riusciamo ad accantonare giusto quelle famiglie». Perché il Comune di Serri ha un bilancio di un milione e mezzo di euro,

un milione e 125 mila euro di spese correnti (compresi gli stipendi dei nove dipendenti fissi), rate per mutui contratti di 47 mila euro all'anno, 164 mila euro di spese per servizi per conto di terzi, alla fine in cassa resta poco o nulla: «Circa, centomila euro», dice Gaviano - che dirot-

tiamo per la compartecipazione a progetti in attesa di finanziamento dalla Regione. Abbiamo chiesto fondi per le strade rurali: a Serri anche la sistemazione del pietrisco può aiutare gli agricoltori e gli allevatori. E poi 170 mila euro per ristrutturare il santuario di Santa Vittoria, og-

## Uta. Centrosinistra nella bufera. Il sindaco replica: vuole solo una poltrona Comune, consigliere di Rifondazione: vado via

«Abbandono la maggioranza perché mi sento escluso dall'attività amministrativa». Questo in som-

ma il contenuto della lettera presentata dal consigliere comunale e segretario cittadino di Rifondazione Salvatore Pibba. L'altra sera in Consiglio comunale duran-

te la discussione sull'assestamento di bilancio. Quasi un fulmine a ciel sereno per la maggioranza di centrosinistra guidata dal sindaco Ignazio Sorriga che ora si trova a

governare con 11 consiglieri anziché 12, contro i sei della minoranza di centrodestra.

Alla base della crisi che da qualche mese scuote la coalizione in carica da due anni e mezzo, ci sarebbero le preventivate alternanze in Giunta così come da accordi stipulati all'inizio della consi-

liatura. «Ho stima e rispetto per il consigliere Pibba», commenta il sindaco Ignazio Sorriga. «ma si potrebbe però dedurre come i

suoil veri problemi siano di "politrona" e al riguardo ricordo come nonostante Rifondazione alle ultime amministrative avesse ottenuto meno voti di tutte le altre compagini, gli è stato comunque offerto il ruolo di presidente del Consiglio comunale. Non è comunque moralmente accettabile», conclude il sindaco, «che chi non diventa assessore abbandonando la propria responsabilità amministrativa» (A1)

no, semmai a seguire censimenti di cervi o progetti in campagna, come ho già fatto nei tirocini in Facoltà. Oppure, davvero, perché no, in politica». Nel nuovo partito di Berlusconi o in An? «Chissà. Per un giovane nel sistema attuale non è facile, comunque sono riuscito a diventare sindaco del mio paese a 24 an-